

VOLONTARIATO

FERRARA - GRUPPO DI AUTO AIUTO

“Dire Basta” per le donne vittime di violenza

Mentre nelle cronache di questi giorni si allunga il triste elenco dei femminicidi, le donne che sono riuscite a uscire dalla violenza restano ancora una realtà di cui si parla molto poco.

Da circa due anni nel nostro territorio alcune di loro si sono organizzate all'insegna dell'auto aiuto, fondando il gruppo “Dire Basta” per donne vittime di violenza, dove si aiuta e ci si aiuta e si può scoprire presto di avere attivato risorse importanti. Il gruppo è un luogo di incon-

tro rispettoso e protetto, dove il dialogo si basa sull'ascolto sincero, privo di pregiudizi e attento alle esperienze e ai vissuti condivisi dalle partecipanti, crea maggiore consapevolezza, promuove cambiamenti e nuove strategie per uscire insieme dalla violenza. La partecipazione è libera e gratuita, fondata sul rispetto della riservatezza e si può accedere con un primo colloquio di conoscenza, contattando: segreteria.fe@csvterrestensi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'entrata del KrasnoPark

FERRARA

Piantumazioni di siepi sabato al KrasnoPark

Il Circolo Legambiente Ferrara “Raggio Verde” e il gruppo di cittadini che gestisce “KrasnoPark”, sabato 6 marzo a partire dalle 9 al KrasnoPark in viale Krasnodar a Ferrara, daranno via a un'azione di piantumazione di nuove siepi, con fini di arredo e schermatura verde, ma soprattutto per favorire la didattica ambientale, utilizzando specie che offrono rifugio e nutrimento ai piccoli passeriformi dell'habitat urbano. Saranno 108 le essenze utilizzate tra sambuco, lantana, rosa cani-

na, sanguinello e prugnolo. Legambiente Ferrara e gruppo KrasnoPark verranno affiancati dalle Guardie Ecologiche Volontarie Raggruppamento di Ferrara, che illustreranno le principali caratteristiche delle essenze adottate e omaggeranno i partecipanti con specifiche schede tecniche. Intervento nell'ambito del progetto avanzato dalla Regione Emilia-Romagna, “Mettiamo radici per il futuro”, approvato con DGR n. 597 del 3 giugno 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE

Alice, in aiuto ai colpiti da ictus cerebrale

L'assistenza e la vicinanza coinvolge anche le famiglie dei malati: molti hanno bisogno di contatti e informazioni

«Molti cittadini ferraresi che già ci conoscono, sanno bene che siamo nati come punto territoriale di riferimento e proposta per chi è colpito dall'ictus cerebrale», dice Claudio Mari, vice presidente dell'Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale - A.L.I.Ce Emilia Romagna odv e presidente di A.L.I.Ce Ferrara odv.

«Ma forse non tutti sanno che nel territorio regionale, oltre a Ferrara, esiste un'A.L.I.Ce anche a Bologna, Carpi, Cesena, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Piacenza, che cerca di combattere l'ictus e aiutare chi ne è stato colpito, inclusi i famigliari, con modalità differenti in base alle proprie capacità ed esperienza. Il dialogo che era già iniziato da diversi anni tra le sezioni associative della nostra rete regionale, con la pandemia si è fatto strategico per essere più efficaci. Dalla volontà di unire le forze è nata quest'anno un'iniziativa, che



Al centro il presidente Mari in un evento pre-Covid

pur troppo ha dovuto adattarsi alla difficile realtà del covid 19: “Il Telefono di A.L.I.Ce - Non far cadere la linea”, un progetto di crowdfunding, ossia di autofinanziamento dal basso, ideato in collaborazione con Idea Ginger. L'obiettivo è istituire una linea telefonica regionale, una specie di telefono amico, per dare le prime risposte a chi cerca aiuto nella fase post ictus».

L'Associazione A.L.I.Ce nasce per dare un supporto informativo e aiuto pratico a chi affronta la fase post ictus e contribuire alla prevenzione di questa terribile malattia, che rappresenta la terza causa di morte in Italia.

Dei circa 150.000 italiani che ne vengono colpiti ogni anno, di cui più di 9.000 in Emilia Romagna, la metà rimane con problemi di disabilità di varia entità.

Dopo le dimissioni dall'ospedale, al di là dei postumi più o meno gravi, molti di questi pazienti hanno bisogno di contatti, relazioni, informazioni, assistenza.

«Ciò che ci preme è diffondere la conoscenza della nostra realtà a più pazienti possibili, raggiungendo anche chi abita nelle frazioni provinciali più lontane dalla sede associativa di riferimento. La pandemia ci ha costretto a sospendere tutte le attività in presenza e a ripensare le nostre modalità di aiuto.

«È infatti così che è nata l'idea del nuovo Telefono di Alice. Con i fondi che raccoglieremo grazie alla generosità dei cittadini, potremo attivare la linea telefonica e coprire il costo dell'operatore, che sarà disponibile per due ore alla settimana dal lunedì al venerdì. Inoltre su richiesta potremo offrire dieci video di stimolazione cognitiva, fisica e logopedica.

«Le associazioni locali

metteranno a disposizione anche altri video con esercizi motori e cognitivi che si potranno fare a casa da computer o tablet. Conosciamo la difficoltà che alcuni pazienti possono avere con la tecnologia, ma possiamo affiancarli insieme ai loro famigliari. Da soli però non possiamo farcela e abbiamo bisogno del fondamentale aiuto di tutti. Ecco perché stiamo lanciando questa campagna di raccolta fondi. Raggiungere questo traguardo ci consentirà di garantire un aiuto anche durante l'emergenza sanitaria».

Per sostenere l'iniziativa via internet, basta digitare su <https://www.ideaginger.it/progetti/il-telefono-di-a-l-i-ce-non-fare-cadere-la-linea.html>, scegliere il tipo di donazione (da 5 euro in su) e cliccare su “sostieni”. Per contatti e informazioni: 347.9408767 – aliceferraraonlus@gmail.com

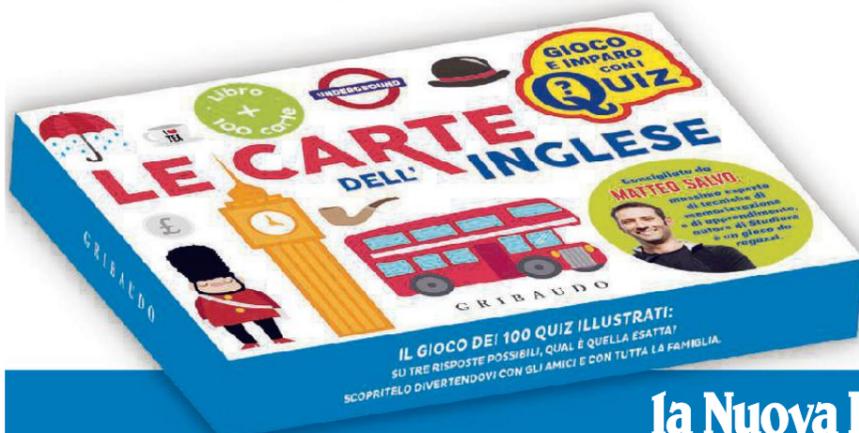
Francesca Gallini

LA SCHEDE

Alice, attiva con una decina di volontari

A.L.I.CE Ferrara Onlus nasce il 13 maggio 2011 per volontà di 12 soci fondatori, pazienti e medici specialisti e opera in sinergia con un comitato scientifico multidisciplinare, il suo presidente Claudio Mari è anche delegato per l'Italia di Safe, l'alleanza europea dei malati di ictus con sede a Bruxelles. Nel nostro territorio la realtà associativa conta su una decina di volontari attivi che, nel 2020, hanno continuato a operare attraverso l'ascolto e l'informazione a distanza, anche con donazioni alle strutture sanitarie locali fino all'organizzazione di alcuni incontri di attività motoria adattata in presenza, che si sono svolti durante i mesi autunnali nel rispetto delle normative, poi sospesi con l'aggravarsi della pandemia.

LE CARTE DELL'INGLESE



In edicola
dal 13 marzo
a 7,90 euro

oltre il prezzo del quotidiano



la Nuova Ferrara

GAZZETTA DI MODENA

GAZZETTA DI REGGIO